

Con la cerimonia conclusiva di sabato 3 novembre

Il Premio Acqui Storia celebra la sua quarantesima edizione

Acqui Terme. Cerimonia conclusiva, sabato 3 novembre, al Teatro Ariston, con inizio alle 17,30 e ingresso libero, della quarantesima edizione del «Premio Acqui

Storia». La serata, con la conduzione di Alessandro Cecchi Paone, di ritorno dall'Isola dei famosi, vedrà sul palco i vincitori: Mario Calabresi, per la sezione stori-

co-divulgativa con il volume "Spingendo la notte più in là"; Piero Craveri, per la sezione storico-scientifica, con il volume "De Gasperi".

Hanno assicurato la loro

presenza per ritirare il riconoscimento «Testimone del Tempo» l'attrice Claudia Cardinale, il direttore del TG2 Mauro Mazza e l'editore Alberto Bolaffi.

red.acq.

• continua alla pagina 2

DALLA PRIMA

Il premio Acqui Storia

Il premio è diviso in due sezioni e due rispettive giurie, oltre alla partecipazione della cittadinanza con una giuria dei lettori. La sezione divulgativa ha come presidente Ernesto Auci, affiancato da Roberto Antonetto, Pierluigi Battista, Riccardo Chiaberge, Elio Gioanola, Alberto Masoero e Carlo Tortarolo come rappresentante dei lettori.

La sezione storico-scientifica è presieduta da Guido Pescosolido e composta da Cesare Annibaldi, Camillo Brezzi, Antonio De Francesco, Umberto Levra e Andrea Mignone, cui si unisce Carlo Prospero in rappresentanza del gruppo dei lettori.

Il Premio è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui e con il significativo intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e in collaborazione con BRC spa, Collino & C. spa, Pompe Garbarino spa, CTE spa, Giuso Guido spa e Istituto Nazionale Tributaristi.

L'Acqui Storia si fregia del-

l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e, per questa quarantesima edizione, del patrocinio del Senato della Repubblica, del patrocinio della Camera dei Deputati, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella giornata di sabato 3 novembre tante iniziative saranno dedicate al premio letterario che nel tempo ha ottenuto notevoli livelli di notorietà in quanto orientato a promuovere la ricerca storica senza nulla perdere del rigore scientifico e la conoscenza dei fatti, che sono specchio del passato ma anche motivo di riflessione per il presente. Il premio, durante i suoi quattro decenni di vita, è stato in grado di offrire una carrellata di titoli interessanti scelti da una giuria formata da nomi illustri del panorama culturale nazionale, che decreta i vincitori.

Il Premio **Acqui Storia** è nato nel 1968, con l'intento di legare il nome della città di Acqui ad un premio letterario e di mantenere ben vivo il ricordo della Divisione Acqui, protagonista a Cefalonia di uno

dei fatti più drammatici che seguirono l'8 settembre 1943. La divisione che portava il nome di Acqui, era e resta un simbolo di valore, di fedeltà alla Patria, di eroismo. «Ed Acqui Terme - come affermato dal sindaco Danilo Rapetti - non ha dimenticato questi eroi, il loro ricordo è ben vivo in tutti gli acquesi».

Alla Divisione Acqui venne dedicata una via cittadina e fu innalzato, in corso Bagni, un monumento opera dello scultore Franco Pegonzi. Nel maggio 2005 il Comune di Acqui Terme, nell'ambito del 60° anniversario della Guerra di Liberazione, e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha conferito la cittadinanza onoraria alla ricostituita Divisione Acqui. Il riconoscimento simbolico è stato consegnato dal sindaco Rapetti al generale Franco Cravarezza durante celebrazioni e appuntamenti culturali di prestigio.

Il premio speciale «Testimoni del Tempo» è stato istituito nel 1984, destinato a personaggi che abbiano con-

trassegnato in modo significativo la nostra epoca e, infine, nel 2003 è nata la sezione speciale «La Storia in TV», che premia la funzione educativa di un mezzo mediatico ormai insostituibile come la televisione.

Secondo le dichiarazioni del sindaco Danilo Rapetti e dell'assessore alla Cultura Carlo Sburlati, «il successo della manifestazione è indice della vivacità di un territorio che non rinuncia alle proprie radici e trova nella storia recente e nella sua attenta interpretazione sia un valido strumento di crescita culturale sia chiavi di lettura sempre nuove che mantengono desta l'attenzione sui grandi avvenimenti della storia italiana del secolo scorso.

Siamo lieti che **l'Acqui Storia** riscuota così alto gradimento di pubblico, a conferma dell'intuizione dei fondatori, che vollero legare la città ai tragici fatti di Cefalonia, avvenimenti drammatici che divennero punto di svolta in un periodo di grande difficoltà per il nostro Paese e che ancora oggi conservano una valenza etica e civile».